



In che modo le prestazioni e il benessere degli studenti di origine immigrata vengono confrontati tra i vari paesi?

PISA

PISA in Focus #82



## In che modo le prestazioni e il benessere degli studenti di origine immigrata vengono confrontati tra i vari paesi?

- Nel 2015, il 23% degli studenti di 15 anni nei paesi dell'OCSE era nato all'estero o aveva almeno un genitore nato all'estero, in media nei paesi OCSE. Questa quota è aumentata in media di sei punti percentuali tra il 2003 e il 2015.
- In media nei paesi OCSE, gli immigrati di prima generazione (figli nati all'estero da genitori nati all'estero) hanno ottenuto punteggi più bassi nelle materie scolastiche e hanno mostrato un senso di appartenenza alla scuola più debole, una minore soddisfazione della propria vita e una maggiore ansia per i compiti scolastici rispetto agli studenti che non sono di origine immigrata. Al contrario, un numero maggiore di studenti immigrati di prima generazione ha dichiarato un'elevata motivazione al successo scolastico rispetto agli studenti che non sono di origine immigrata.
- La limitata performance scolastica tra gli studenti immigrati è particolarmente pronunciata in Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Germania, Islanda, Lussemburgo, Slovenia, Svezia e Svizzera.
- Nella Repubblica Slovacca e in Spagna, gli studenti immigrati sono molto meno inclini a dichiarare un forte senso di appartenenza alla scuola; in Francia, Messico, Repubblica Slovacca e Spagna gli studenti di origine immigrata sono molto meno inclini a dichiarare di essere soddisfatti della loro vita; in Austria, Finlandia, Lussemburgo e Svizzera, questi studenti hanno più probabilità di dichiarare alti livelli di ansia correlata ai compiti scolastici rispetto agli studenti nativi.

I flussi migratori stanno cambiando profondamente la composizione delle classi. L'indagine PISA rivela che nel 2015 quasi uno studente di 15 anni su quattro nei paesi dell'OCSE ha riferito di essere nato all'estero o di avere almeno un genitore nato all'estero – senza contare le decine di migliaia di rifugiati e richiedenti asilo che sono giunti più recentemente in molti dei paesi che hanno partecipato all'indagine PISA. In Svizzera e Lussemburgo, più di uno studente quindicenne su due ha riferito di essere nato all'estero o di avere almeno un genitore nato all'estero. Tra il 2003 e il 2015, in media tra i paesi OCSE, la quota di studenti migrati o con un genitore migrato oltre i confini internazionali è cresciuta di sei punti percentuali.

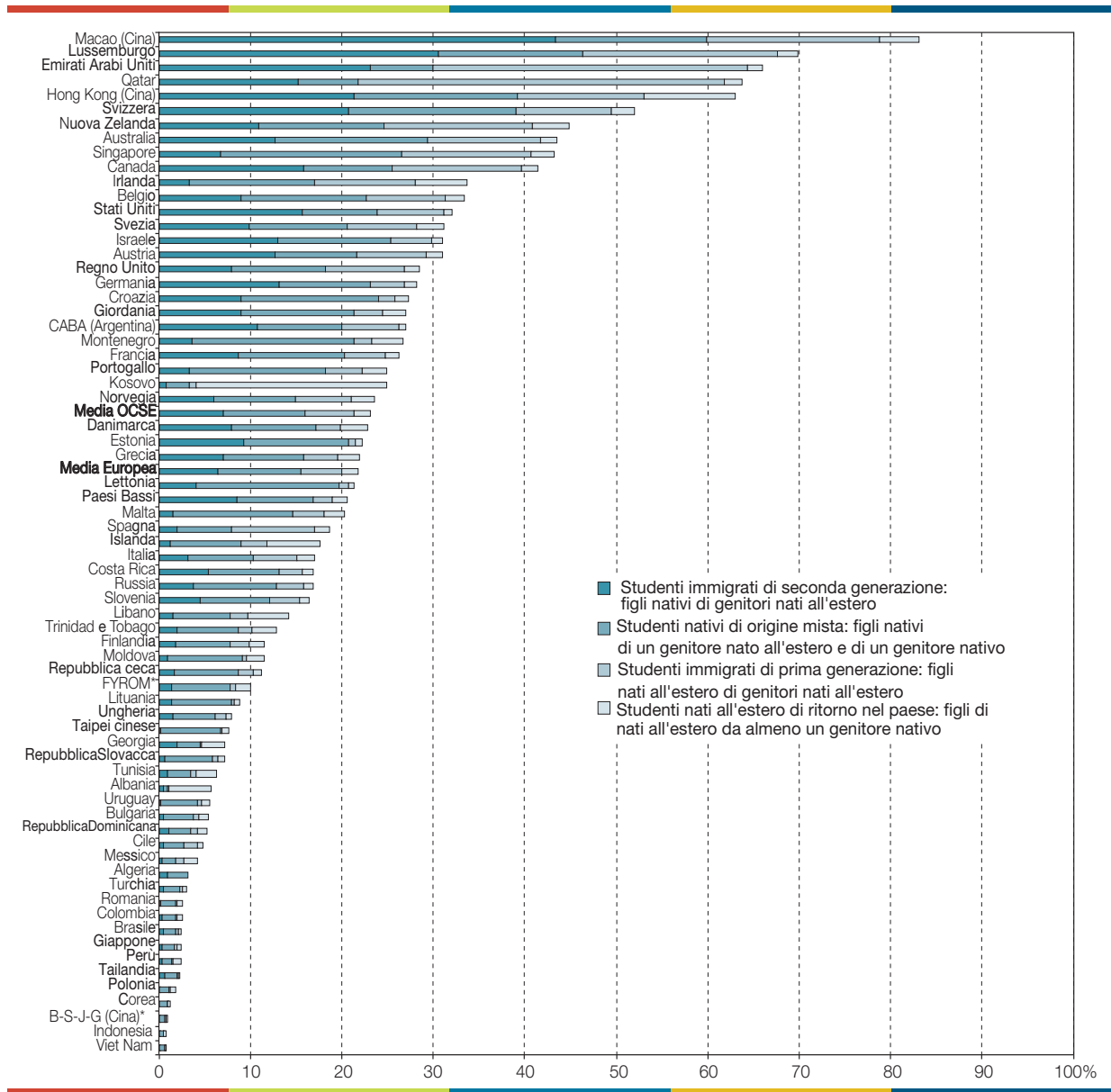
I flussi migratori risalenti ad alcuni decenni fa mostrano ancora una forte incidenza. Di tutti i gruppi di studenti di origine immigrata, qui definiti come nati all'estero o con almeno un genitore nato all'estero, la quota di studenti immigrati di seconda generazione (figli nati da genitori nati all'estero) è cresciuta più rapidamente (di 3 punti percentuali) in media nei paesi dell'OCSE e dell'UE tra il 2003 e il 2015. La quota di studenti nativi con un'origine mista, ovvero studenti nati nel paese in cui hanno sostenuto il test PISA e con un genitore nativo e uno straniero, è cresciuta di 2 punti percentuali, in media, nei paesi dell'OCSE e di 3 punti percentuali nei paesi dell'UE. Le ondate migratorie seguite al 2000, che si riflettono nella quota di studenti nati all'estero, rappresentano in media solo un incremento di un punto percentuale sia nei paesi dell'OCSE che dell'UE. Nel 2015, gli ingressi recenti – studenti nati all'estero che si sono stabiliti nel paese ospitante all'età di 12 anni o più – rappresentavano in media circa un terzo di tutti gli studenti immigrati di prima generazione.

Questi valori medi mascherano grandi differenze tra paesi. Ad esempio, in Irlanda la quota di studenti immigrati di prima generazione è cresciuta di ben nove punti percentuali tra il 2003 e il 2015; tra i paesi dell'OCSE, la percentuale di studenti immigrati di prima generazione arrivati di recente era particolarmente ampia in Australia, Canada, Lussemburgo e Nuova Zelanda.

La capacità delle società di preservare la coesione sociale in presenza di grandi flussi migratori dipende dalla loro capacità di integrare gli immigrati. L'istruzione può aiutare gli immigrati ad acquisire competenze e a contribuire all'economia del paese ospitante; può anche favorire il benessere sociale ed emotivo degli immigrati e sostenere la loro motivazione a partecipare alla vita sociale e civica delle loro nuove comunità – e, così facendo, aiutarli a integrarsi più facilmente. Ma garantire che gli studenti di origine immigrata raggiungano livelli di benessere soddisfacenti rappresenta una sfida significativa, perché molti studenti immigrati o di origine mista devono superare al tempo stesso le avversità legate a sradicamento, svantaggio socio-economico, barriere linguistiche e la difficoltà di creare una nuova identità.

## Percentuale di studenti di origine immigrata

Percentuale di studenti immigrati di prima generazione, immigrati nati all'estero di ritorno nel paese, immigrati di seconda generazione o studenti di origine mista, per paese



\* B-S-J-G (Cina si riferisce alle quattro province cinesi partecipanti a PISA: Pechino, Shanghai, Jiangsu e Guangdong. L'ex Repubblica iugoslava di Macedonia si riferisce all'ex Repubblica jugoslava di Macedonia.

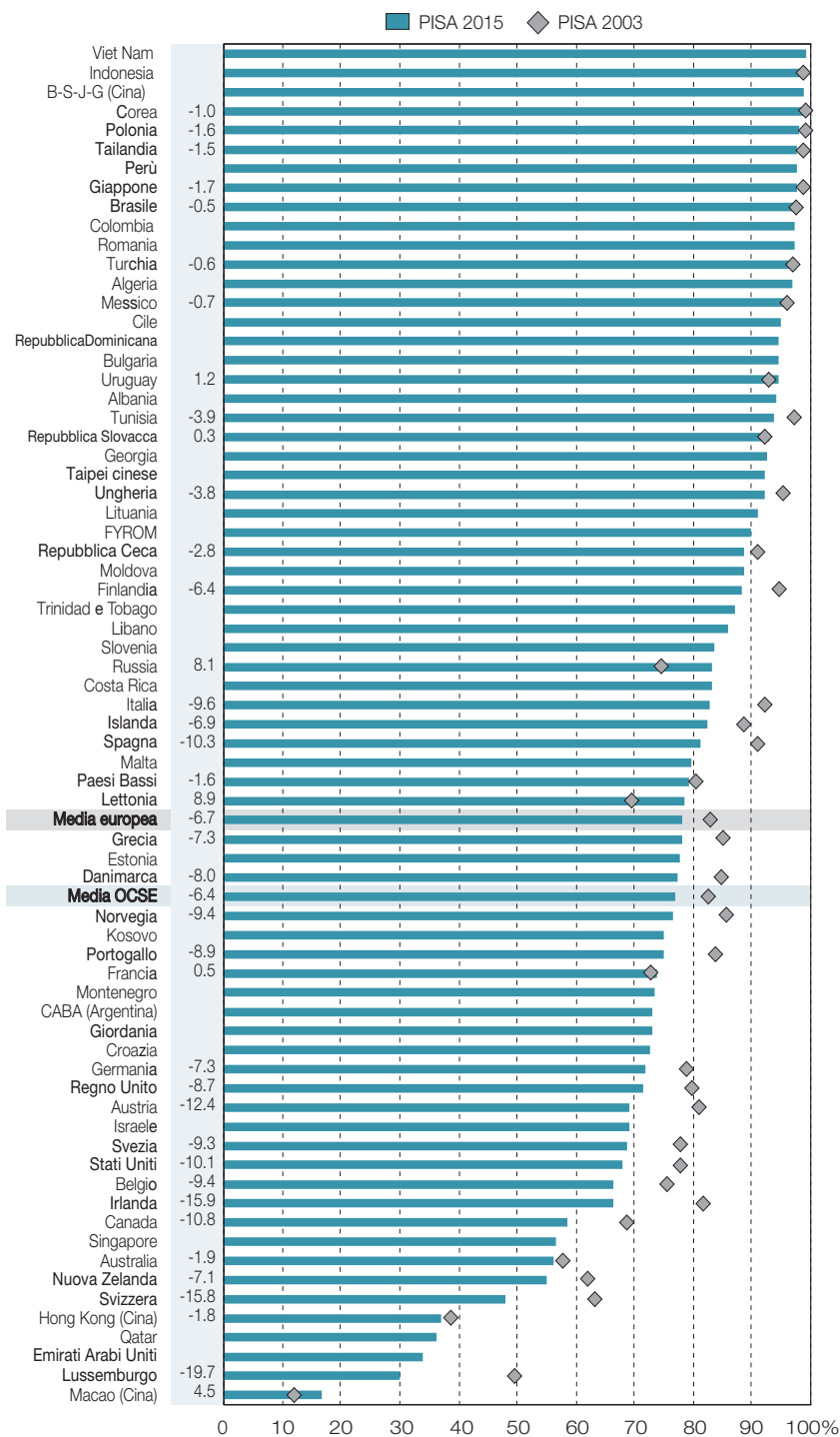
I paesi e le economie sono classificati in ordine decrescente della percentuale di studenti con un background di immigrazione.

Fonte: OCSE (2018), *La resilienza degli studenti con un background di immigrazione: fattori che modellano il benessere*, tabella 3.2, basato sui database PISA 2003 e 2015.

La capacità degli studenti di origine immigrata di superare queste difficoltà e di essere resilienti si riflette non solo nella loro abilità nel raggiungere livelli di base di competenza scolastica, ma anche nel loro senso di appartenenza alla scuola, nel grado di soddisfazione della propria vita, nel loro livello di ansia relativa ai compiti scolastici e nella loro motivazione al successo scolastico. Questi cinque indicatori rappresentano dimensioni chiave del benessere misurate dall'indagine PISA nel 2015.



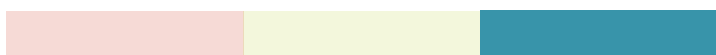
## Andamento della percentuale di studenti nativi con genitori nativi tra il 2003 e il 2015



Note: gli studenti che non sono di origine immigrata sono definiti come studenti nativi con genitori nativi. Sono mostrati solo i paesi/economie che hanno partecipato all'indagine PISA 2015.

Le differenze statisticamente significative tra le indagini PISA 2015 e PISA 2003 sono indicate accanto ai nomi di ciascun paese/economia. I paesi e le economie sono disposti in ordine decrescente in base alla percentuale di studenti nativi con genitori nativi nel 2015.

Fonte: OCSE (2018), The Resilience of Students with an Immigrant Background: Factors that Shape Well-Being, tabella 3.2, basato sui database PISA 2003 e 2015.





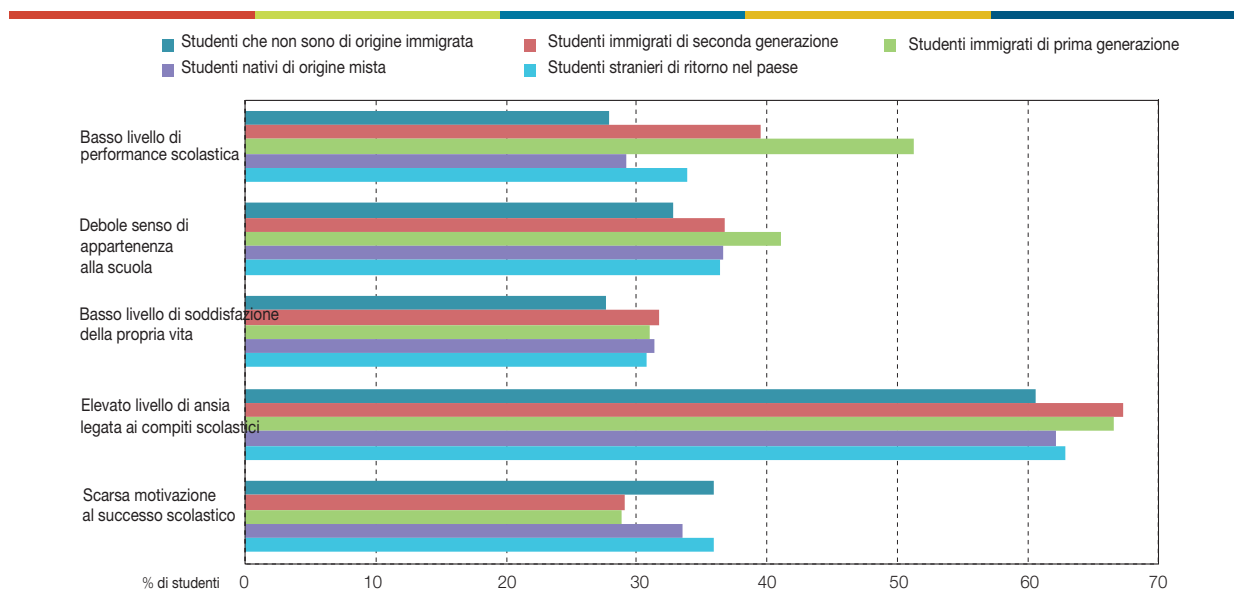
Gli studenti di origine immigrata tendono a raggiungere bassi livelli di performance a scuola. Ciò è particolarmente vero per gli studenti immigrati di prima generazione (studenti nati all'estero da genitori nati all'estero). In media, nei paesi dell'OCSE, ben il 51% degli studenti immigrati di prima generazione non è riuscito a raggiungere i livelli basilari di competenza scolastica in lettura, matematica e scienze (Livello 2 PISA o superiore), in confronto al 28% degli studenti che non sono di origine immigrata che non è riuscito a raggiungere quei livelli. Differenze simili si osservano anche per la maggior parte degli altri livelli di benessere: il 41% degli studenti immigrati di prima generazione ha mostrato un debole senso di appartenenza alla scuola rispetto al 33% degli studenti che non sono di origine immigrata; il 31% degli studenti immigrati di prima generazione ha dichiarato un basso livello di soddisfazione della propria vita, rispetto al 28% degli studenti che non sono di origine immigrata; e il 67% degli studenti immigrati di prima generazione ha riportato un elevato grado di ansia legata ai compiti scolastici, rispetto al 61% degli studenti che non sono di origine immigrata.

La tendenza degli studenti immigrati a raggiungere bassi livelli di performance scolastica è particolarmente accentuata in Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Germania, Islanda, Lussemburgo, Slovenia, Svezia e Svizzera. In questi paesi, gli studenti nativi o nati all'estero da due genitori nati all'estero hanno più del doppio delle probabilità di non riuscire a raggiungere livelli basilari di competenza scolastica rispetto agli studenti che non sono di origine immigrata.

Ma anche in alcuni paesi in cui la tendenza degli studenti di origine immigrata ad ottenere bassi livelli performance scolastica non è così pronunciata, l'analisi mostra che gli studenti immigrati soffrono di altre carenze in termini di benessere. Nella Repubblica Slovacca e in Spagna, ad esempio, gli studenti di origine immigrata erano molto meno propensi a mostrare un forte senso di appartenenza alla scuola; in Francia, Islanda, Spagna e Regno Unito, gli studenti immigrati erano molto meno inclini a dichiarare di essere soddisfatti della propria vita.

## Rischi per il benessere degli studenti immigrati.

Media OCSE



**Note:** per tutti i risultati, le differenze tra gli studenti che sono di origine immigrata e tutte le categorie di studenti di origine immigrata sono statisticamente significative, ad eccezione della differenza nella percentuale di studenti con scarsa motivazione al successo scolastico tra studenti che non sono di origine immigrata e studenti stranieri di ritorno nel paese. Il basso livello di performance implica che uno studente non abbia raggiunto almeno il livello 2 di competenza in tutte e tre le materie principali dell'indagine PISA: scienza, lettura e matematica. Il debole senso di appartenenza implica che uno studente abbia dichiarato di essere "in disaccordo" o "fortemente in disaccordo" con l'affermazione "Provo un senso di appartenenza alla scuola" e "d'accordo" o "fortemente d'accordo" con l'affermazione "Mi sento come un estraneo a scuola". Il basso livello di soddisfazione della propria vita implica che uno studente abbia dichiarato un livello di soddisfazione pari o inferiore a 6 su una scala da 0 a 10. L'elevato livello di ansia legata ai compiti scolastici implica che uno studente abbia riferito di essere "d'accordo" o "fortemente d'accordo" con le affermazioni "Spesso mi preoccupa del fatto che sarà difficile per me svolgere un test" e "Anche se sono ben preparato per una prova, mi sento molto ansioso". La scarsa motivazione al successo scolastico implica che uno studente sia "in disaccordo" o "fortemente in disaccordo" con l'affermazione "Voglio essere il migliore, qualunque cosa faccia".

**Fonte:** OCSE (2018), The Resilience of Students with an Immigrant Background: Factors that Shape Well-Being, tabella 1.1, basato sul database di PISA 2015.



In Austria, Finlandia, Lussemburgo e Svizzera questi studenti erano molto più propensi a segnalare elevati livelli di ansia legata ai compiti scolastici rispetto agli studenti nativi. In quasi tutti i paesi, gli studenti di origine immigrata hanno espresso una maggiore motivazione al successo scolastico. Solo in Israele e in Messico gli studenti immigrati erano meno propensi a dichiarare una elevata motivazione al successo scolastico rispetto agli studenti che non avevano esperienza diretta di migrazione.

Nel complesso, ci sono grandi differenze tra i vari paesi rispetto ai rischi relativi al benessere che colpiscono maggiormente gli studenti immigrati. Ad esempio, mentre in Belgio, Danimarca, Germania e Slovenia gli studenti immigrati sembrano correre particolarmente il rischio di ritrovarsi con uno scarso livello di competenza scolastica, ma presentano condizioni relativamente migliori in altri aspetti del benessere, gli studenti in Irlanda, Repubblica Slovacca e Spagna sembrano particolarmente esposti al rischio di percepire un debole senso di appartenenza alla scuola e di dichiarare una scarsa soddisfazione nei confronti della vita.

Lo svantaggio socio-economico e le barriere linguistiche sono due dei maggiori ostacoli all'integrazione degli studenti di origine immigrata. Ad esempio, nella media dei paesi OCSE, le differenze di status socio-economico spiegano oltre un quinto del divario nella probabilità di raggiungere livelli basilari di competenza scolastica tra studenti immigrati e studenti che non sono di origine immigrata. Allo stesso modo, nei paesi OCSE gli studenti immigrati che a casa non parlano la lingua utilizzata nella valutazione hanno circa otto punti percentuali in meno di probabilità rispetto agli studenti immigrati madrelingua di essere resilienti sul piano scolastico. Tuttavia, in alcuni paesi, il sistema educativo e le comunità di accoglienza aiutano gli studenti di origine immigrata a superare lo svantaggio e a metterli in grado di sfruttare la loro elevata motivazione al successo scolastico e al miglioramento (delle proprie competenze).

## In conclusione

I sistemi di istruzione, le scuole e gli insegnanti possono svolgere un ruolo significativo nell'aiutare gli studenti di origine immigrata ad integrarsi nelle loro comunità, superare le avversità e costruire la loro capacità di recupero sul piano scolastico, sociale, emotivo e motivazionale. Fornire valutazioni preliminari della lingua e di altre competenze; offrire una formazione linguistica mirata; costruire un corpo docente consapevole delle diversità che sia in grado di dare supporto a tutti gli studenti; fornire un sostegno aggiuntivo agli studenti e alle scuole svantaggiate; implementare programmi efficaci contro il bullismo; assicurare la disponibilità e la partecipazione alle attività extracurricolari e coinvolgere i genitori può migliorare il benessere degli studenti di origine immigrata, in tutti i suoi aspetti.



Per maggiori informazioni

---

**Contatto:** Francesca Borgonovi (Francesca.Borgonovi@OECD.org )

Vedi: OCSE (2018), *The Resilience of Students with an Immigrant Background: Factors that Shape Well-Being*, OECD Publishing, Paris, <http://dx.doi.org/10.1787/9789264292093-en>.

**Il prossimo mese: come è cambiato l'uso di Internet tra il 2012 e il 2015?**

Questo articolo è pubblicato sotto la responsabilità del Segretario generale dell'OCSE. Le opinioni espresse e le argomentazioni adottate nel documento non riflettono necessariamente il punto di vista ufficiale dei paesi membri dell'OCSE.

Il presente documento, così come tutti i dati e le mappe in esso inclusi, non pregiudicano lo status o la sovranità su qualsiasi territorio, la delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e il nome di qualsiasi territorio, città o area.

I dati statistici relativi a Israele sono forniti da e sotto la responsabilità delle autorità israeliane competenti. L'uso di tali dati da parte dell'OCSE non pregiudica lo status delle Alture del Golan, di Gerusalemme Est e degli insediamenti israeliani in Cisgiordania secondo le norme del diritto internazionale.

---

Quest'opera è distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Condividi allo stesso modo 3.0 IGO (CC BY-NC-SA 3.0 IGO). Per informazioni specifiche riguardanti lo scopo e i termini della licenza, nonché l'eventuale uso commerciale di questo lavoro o l'uso dei dati PISA, consultare i Termini e Condizioni su [www.oecd.org](http://www.oecd.org).

---

Questo lavoro è disponibile sotto la Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 3.0 IGO (CC BY-NC-SA 3.0 IGO). Per informazioni specifiche riguardanti lo scopo e i termini della licenza, nonché l'eventuale uso commerciale di questo lavoro o l'uso dei dati PISA, consultare Termini e condizioni su [www.oecd.org](http://www.oecd.org).



Cofinanziato dall'Unione  
Europea